Anno XXXVIII | Lunedì 21 Marzo 1904 | Conto corrente con la posta | N. 70

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Nella seduta di sabato i giornalisti mandarono le carte di visita al Presidente per il suo onomastico. E così fu fu fatta la pace.

Poi si discusse il bilancio d'agricoltura. Parlò per due ore il deputato Lollini, davanti a una trentina di deputati.

Un'importante adunanza a Trieste

Abbiamo da Trieste, 20:

Ieri l'Associazione « Patria » tenne un'affollata adunanza di protesta sotto la presidenza dell'on. Spadoni. Furono approvati due ordini del giorno contro lo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste e contro il progetto dell'Università a Rovereto.

L'on. Venezian delineò la condotta del partito, di fronte alle lusinghe degli slavi che tentano l'alleanza cogli italiani. Egli disse che noi vi aderiremmo qualora smettessero le provocazioni ed i tentativi di alterare l'italianità di queste terre. Essi non lo faranno mai e noi non disarmeremo mai. Fu applauditissimo.

Stamane furono rinvenuti nelle vie proclami e bandierine tricolori con su delle scritte sovversive. Furono sequestrati. La polizia indaga.

Baldissera convalidato

Roma, 20. — Oggi si è radunata la commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. La *Tribuna* dice che fu deliberato alla unanimità di proporre al Senato la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori Scialoja, D'Ancona, Veronese, Luciani, Mosso, Vidali, Baldissera e Racagni.

NUOVE ZUFFE FRA SERBI E CROATI

Vienna, 20. — Continuano i disordini studenteschi che vengono segnalati anche a Zagabria. I croati presero ivi a sassate i serbi mentre facevano una dimostrazione.

Accorsero la gendarmeria e le truppe, che ristabilirono l'ordine. La serata passò però calma.

NECROLOGIO
Il senatore Boccardo

E' morto a Roma il senatore Girolamo Boccardo, illustre scrittore, che per molti anni fu il più popolare autore di libri di diritto e di economia. Era della scuola del Ferrara: liberista convinto e tenace. Aveva 74 anni.

Asterischi e Parentesi

— Un nuovo mestiere.

Al tribunale penale di Milano è apparso un curioso tipo di mariuolo. Egli era accusato di avere esercitata per le vie una truffa continuata in danno dei passanti, servendosi di anelli raccattati sui marciapiedi.

Quel mariuolo aveva avuto una trovata ingegnosa: percorreva le strade di Milano con aria disinvolta e quando capitava in un punto ove un qualsiasi individuo dall'aspetto signorile, passava col naso all'aria, il mariuolo sospingeva con un piede un anello che si trovava per terra.

Al tintinnio, il passante si fermava, cercava con gli occhi l'oggetto smosso, si chinava per raccoglierlo. L'altro faceva altrettanto. Allora avveniva questo dialogo:

— Scusi, è suo?

— No; e nemmeno suo?

— Nossignore.

— Siamo dunque fortunati!

— Eh, forse si tratta di un anello, di prezzo...

Vogliamo venderlo e dividerci il ricavato?...

— Ma...

— Oh, nessuno saprà nulla!

L'individuo d'aspetto signorile rimaneva un po' titubante: il mariuolo soggiungeva:

— Del resto se lei lo vuole tenere addirittura, mi dia una ventina di lire e mi dichiarerò soddisfatto...

L'altro, per levarsi d'impaccio, sborsava il denaro e se ne andava con l'anello in dito.

Il mariuolo ricominciava un po più in là la stessa faccenda lasciando cadere altri anelli del valore del primo.

Naturalmente, egli andava ogni due o tre giorni a rifornirsi di anelli in quei bazar ove si vende la merce a quarantotto centesimi il pezzo.

**

— Perchè si chiama Port-Arthur.

La città di Port-Arthur si chiamava tempi addietro Lou-Sham-Kaou, e fu solo dal 1858 che ha assunto il nome nuovo che — come si vede — nulla ha di comune colla lingua cinese.

In quell'anno entrò in quel porto, fino allora chiuso all'Europa, la prima nave inglese, e per ricordare l'avvenimento, si volle dare il nome del luogotenente comandante la nave, che si chiama Arturo.

**

— L'aneddoto.

Mentre si trattava in Francia nel 1801, il concordato fra Napoleone I ed il Papa, fra le altre questioni si agitò quella se si dovesse continuare o no il suono delle campane. Cambacères opinava per il no, Treilhard per il sì.

Napoleone decise la questione: — Come, — disse egli a Cambacères — anche voi siete nemico del suono religioso delle campane? e perchè? Il suono delle campane rallegra la campagna quando si sente in una certa lontananza; eccita l'animo alla riflessione, risveglia nell'uomo una dolce malinconia, gli fa ricordare essere egli destinato a qualcosa di più elevato della monotonia del vivere ordinario. Le campane ed i cannoni sono i mezzi e le vie principali che conducono alla morale; le une e gli altri sono una imitazione della voce della natura, del tuono. Vi prego, lasciatemi le campane.

Quando egli udiva suonare le campane, se il suo cavallo galoppava, lo metteva al trotto o al passo. — La campana a storno, — diceva egli — fa sopra di me più impressione che il fuoco vivo d'una batteria. La campana mi rallenta il polso, il cannone me lo accelera.

**

— La questione del Benadir.

— Credi proprio alle accuse contro il tenente Bàdolo?

— Cosa vuoi, fino a che non si farà il processo non si potrà trovare il.... *Bàdolo* della matassa.

LA RIUNIONE DEGLI INDUSTRIALI FRIULANI
per la Cassa pensioni degli operai

La riunione, promossa dalla Camera di Commercio, ebbe luogo alle 11 nella Sala dell'Associazione dei commercianti.

Presiede il comm. Morpurgo presidente della Camera di commercio; gli siedono ai lati l'on. Girardini, il cav. uff. Barduseo e il cav. uff. Gualtiero Valentinis, vice-presidente e segretario della Camera stessa.

Sono presenti una trentina di signori. Notiamo il cav. Luciano Galvani di Pordenone, il cav. Grato Maraini, i signori Muzzatti, Cosattini, Piussi, Malignani, Spezzotti, Nimis Alessandro, Barbieri, Moro, Tonini, l'ingegnere Marcotti, il comm. Loschi ed altri pochi che non conosciamo.

Notiamo fra i non industriali, il sig. ing. Heimann, il sig. Direttore della Cassa di Risparmio, cav. Bonini, sig. il rag. Poli e il sig. maestro Tonello.

Sono rappresentati tutti i giornali di Udine e quelli di Venezia.

La relazione del Presidente

Il Presidente apre la seduta e dopo aver ringraziato gli intervenuti intraprende la lettura d'una relazione lunga e dotta sulla Cassa Nazionale degli operai per l'invalidità e vecchiaia.

Prendendo le mosse dal progetto di Mirabeau, fa la storia della legislazione della cassa pensioni e viene a spiegare la legge italiana, presentata dal ministro Guicciardini ed approvata nel 1897.

Dice che il capitale della Cassa è ora di 30 milioni — ma aumenterà per i proventi della Lotteria per la « Dante » e per la Cassa stessa, a cui il Friuli coi suoi istituti portò il primo valido contributo. La Cassa avrà poi altro rilevante beneficio dai biglietti che andranno in prescrizione nel giugno venturo.

Continuando dice che la Cassa pensioni per gli operai non è un istituto di Stato, nè un congegno burocratico — è un istituto autonomo, retto da un consesso di persone benemerite, nel quale entreranno ora dei rappresentanti delle Societa di Mutuo Soccorso. L'istituto, che tende alla pacificazione sociale, ha scioltezza di movimenti, non esige carta bollata, non riserva sorprese.

Il relatore spiega poi come e dove gli operai manovali, per cui esclusivamente la Cassa è costituita, possono iscriversi. Parla dei beneficii che godranno gli operai.

Un operaio che s'inscrive a 20 anni versando 6 lire all'anno a 60 anni percepisce 128 lire di pensione.

Nota che gli operai appoggiano assai poco l'istituzione. Infatti su 9 milioni di operai che dovrebbero essere iscritti, solo 130 mila finora entrarono a far parte della Cassa pensioni.

Il Friuli vi partecipa in misera parte. A Udine sono iscritti 67 operai; e in tutta la provincia vi sono 361 iscritti nella categoria delle mutualità e 347 in quella dei contributi riservati.

Invita perciò gli industriali e gli enti locali adoperarsi per accrescere il numero dei soci della Cassa.

Legge l'elenco delle Ditte che hanno fatto a loro spese l'iscrizione in Italia: a Udine ne avevamo soltanto una: quella di Antonio Volpe. Ora la Camera di commercio ha iscritto le sue quattro operaie delle sete.

L'Unione Democratica, seguita il relatore, ha già provveduto a che l'opera sua sia continuata. Ha già deciso che due valenti oratori (sono quattro, invece, come disse poi l'on. Girardini) abbiamo da occuparsi a dimostrare agli operai i beneficii di questo Istituto che fa parte importante, diremo meglio integralmente, delle leggi sociali in Italia.

Conclude bene sperando dell'avvenire della Cassa anche nella nostra regione.

Gli aderenti

Indi il Presidente comunica i nomi degli aderenti che scusarono la loro assenza: senatore A. di Prampero, i deputati Caratti e Freschi, la ditta cav. A. Volpe, comm. M. Volpe, cav. Giuseppe Lacchin di Sacile, consigliere della Camera di commercio; cav. G. B. Degani, membro della Camera di commercio; A. Morassutti di S. Vito al Tagliam, idem; Matteo Brunetti di Paluzza idem; cav. Domenico Pecile, pres. Assoc. agraria; cav. P. Capellani, pres. Cassa di risparmio; A. Zannini di Oncenico inferiore (Coseano); cav. Dante Linussio di Tolmezzo.

Il discorso dell'on. Girardini

Parla quindi l'on. Girardini. Egli ringrazia l'on. Morpurgo e la Camera di commercio per la pronta adesione all'invito dell'Associazione Democratica. Dopo l'ampia, esauriente relazione dell'on. Morpurgo non crede di dover tornare sull'argomento.

Crede che gli industriali accoglieranno con simpatia l'iniziativa dell'Unione Democratica, anche pel fatto che s'è rivolta alla Camera di commercio.

L'Unione Democratica che ha già ha promosso l'Università popolare ha voluto portare la sua attività anche in altro campo e cioè aiutare lo sviluppo delle istituzioni che sono state create da una benintesa legislazione sociale.

Venendo a parlare del poco successo che ebbe finora la Cassa Nazionale degli operai, dice che allo sviluppo della stessa si oppongono la tradizione e la neghittosità. Perciò l'Unione democratica ha disposto che quattro oratori s'accingano a fare la propaganda in favore dell'Istituto: essi sono il dottor Murero, il tipografo Bosetti, Bisattini e Barbini. Sono dei bravi signori, soggiunge l'on. Girardini, dai quali ci ripromettiamo molto bene. L'Unione democratica offre questi quattro oratori che saranno accolti, egli spera, dagli industriali come ospiti e collaboratori.

La discussione

Il Presidente presenta un ordine del giorno sul quale apre la discussione.

Galvani dice: Dopo l'eloquente discorso del Presidente della Camera di commercio, col quale siamo, io credo, tutti d'accordo, mi sembra inutile un dibattito. Io credo che dobbiamo procedere praticamente — e passare, senza tanti discorsi, ad operare. Perciò propongo che l'ordine del giorno venga votato senza discussione. Esso non impegna nessuno ed è un'affermazione nella quale tutti consentiamo.

L'ordine del giorno

Parecchi approvano; il Presidente torna a leggere l'ordine del giorno che suona così:

« Gli industriali del Friuli convocati il 20 marzo 1904 in assemblea dalla Camera di Commercio di Udine, udita la relazione del presidente on. Morpurgo, convinti della benefica opera di previdenza sociale che può esercitare la Cassa Nazionale per la invalidità e la vecchiaia degli operai, affermano la convenienza di far meglio conoscere ed appoggiare dai propri operai i nobili intenti e gli utili effetti della Cassa e di aiutarli nella loro previdenza, eventualmente anche con un concorso integratore ».

La riunione approva all'unanimità.

Dopo di che la seduta è tolta. Sono le 12 e mezzo.

Due parole di commento

Noi naturalmente non possiamo che approvare quanto venne deliberato in questa riunione di industriali. Tutti i liberali, che hanno salutato con la più schietta soddisfazione la legge Guicciardini, devono seguire con simpatia quanto si opera per ottenerne la più larga applicazione.

Ma non può certo piacere, lo diciamo francamente, il metodo seguito dalla Presidenza della Camera di commercio. Stava bene accogliere la proposta dell'Unione democratica, ma si doveva bandirla con un criterio, veramente consono all'indole dell'istituto, che rappresenta gli interessi generali, senza distinzioni politiche. Si doveva insomma, fare opera elevata, all'infuori delle competizioni partigiane, con intenti di vera concordia civile — non mettere l'autorità e l'opera dell'istituto commerciale sotto il patrocinio di un'associazione politica che, senza alcun riguardo, ha voluto monopolizzare la propaganda e con fretta, un po' ingenua forse, vantare già una benemerenza, a cui senza l'appoggio autorevole della Camera di commercio, non avrebbe potuto neanche aspirare.

Si doveva pensare poi, non solo alla propaganda fra gli operai, ma anche a quella fra gl'industriali, i quali (malgrado l'esempio dato dalla Ditta Antonio Volpe, e risalente al 1901) qui a Udine non sembrano disposti all'ausilio materiale per favorire le iscrizioni nella Cassa pensione.

Ma forse a questo hanno pensato gl'industriali che appartengono all'Unione democratica e speriamo di avere presto novelle di nuovi e nobili esempi.

Intanto come abbiamo fatto altre volte, in simili casi, ci è parso utile di dire la verità, nell'interesse stesso d'una causa, che non si potrà far trionfare con codesti opportunismi, nei quali l'astuzia giuoca con la debolezza e dai quali il popolo non riceve buono ammaestramento.

L'unica ditta di Udine che ha iscritto i propri operai
alla Cassa Pensioni

Pubblichiamo, a titolo di documento, la lettera che la Ditta Antonio Volpe ha inviato ieri al Presidente della Camera di commercio e che non fu letta alla riunione degli industriali:

Udine, 20 marzo 1904

Onorevole Signor Presidente,

Nel mentre La ringrazio del gentile invito, dietro proposta dell'Unione democratica Udinese, per promuovere l'iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia, ho il compiacimento di renderLe noto che gli operai della mia Fabbrica Sedie visono associati fino dal *9 Luglio 1901* ed a *totali spese e cure della Ditta* ed a seconda di uno speciale regolamento interno.

Nel mentre plaudo a questa nobile e giusta iniziativa alla quale certamente tutti gli industriali non mancheranno di concorrere, La prego scusare la mia assenza alla riunione stessa.

Con la massima osservanza

Antonio Volpe

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta dell'altro ieri, presieduta dal Pro-Sindaco Franceschinis, cominciò alle 14.30.

Oltre il Pro-sindaco erano presenti i consiglieri Bonini, Bosetti, Braidotti, Carlini, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franz, Gori, Gropplero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, Montemerli, D'Odorico, Pauluzza, Pico, Renier, Rizzi, Salvadori e Sandri.

Scusarono la loro assenza Caratti, Girardini e di Prampero.

Il progetto d'illuminazione della città approvato definitivamente

Senza discussione si approva in seconda lettura il progetto tecnico e finaziario per l'illuminazione della città già discusso nell'antecedente seduta.

Diminuzione dei prezzi del gas

L'oggetto II. che tratta la proposta di riduzione dei prezzi alla tariffa di consumo del gas, passa pure senza discussione.

Ad unanimità è approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta:

« Il Consiglio Comunale, presa cognizione delle proposte e delle ragioni che le determinarono, fatte dalla Giunta Comunale di pieno accordo con la Spettabile Commissione Direttiva dell'Officina Comunale del Gas, in merito alla riduzione dell'attuale tariffa di vendita del gas, delibera di abrogare l'attuale tariffa e di accettare e stabilire la nuova come segue: la quale avrà la sua attuazione con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello in cui saranno ottenute tutte le necessarie approvazioni.

Gas per uso industriale (esente da tassa) per consumi non inferiori ai 10000 m^3 annui per m^3 cent. 16

Idem. industriale (esente da tassa) per qualunque consumo per m^3 cent. 18

Idem. di solo riscaldamento (tassa a parte) per m^3 cent. 18

Idem. misto d'illuminazione e riscaldamento (tassa a parte) per m^3 cent. 20

Idem. d'illuminazione (tassa a parte) per m^3 cent. 24. »

Acquedotto suburbano — Dimissioni del cons. Leitenburg — Svincolo di cauzione dell'impresa Volpe Malignani

Passano pure senza discussione anche i tre oggetti che seguono.

Si approva la spesa di L. 2420 per estendere la tubolatura dell'acquedotto suburbano della fontana sulla strada del Bon fino ai casali Zilli.

Si prende atto: Delle dimissioni dell'avv. Francesco Leitenburg da Consigliere comunale; — dello svincolo della cauzione prestata dall'impresa Volpe-Malignani per l'appalto della pubblica illuminazione.

Applicazione della tassa di famiglia agli ufficiali del R. esercito
UN VOTO CONTRARIO

Sandri, assessore, ricorda che ancora discutendosi il bilancio preventivo per il 1903 il consigliere Magistris propose che agli ufficiali dell'esercito venisse applicata la tassa di famiglia. La Giunta fa ora sua quella proposta.

Questa misura non sarà di grande sollievo al bilancio comunale, ma si tratta di attivare una disposizione di equità e giustizia. La tassa verrà riscossa ogni trimestre anzichè ogni semestre, per riguardo alle condizioni speciali degli ufficiali che sono costretti a cambiare spesso dimora.

La Giunta propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale, veduta la sua deliberazione 27 luglio 1885 n. 5124-89 con cui si esentano dalla tassa di famiglia i militari dell'Esercito permanente in servizio attivo sotto le armi, dimoranti a Udine, in causa del servizio stesso, stabilisce.

I. di revocare la concessione a favore dei suddetti militari dell'esercito permanente in servizio attivo sotto le armi, dimoranti a Udine, rimandando per l'applicazione della tassa alle norme generali del Regolamento provinciale approvato con R. D. 1. settembre 1895 n. 200.

II. di accordare a questa nuova classe di contribuenti lo sgravio per cambiamento di residenza, con effetto dal trimestre successivo a quello in cui sarà stata prodotta la domanda di sgravio, anzichè dalla scadenza della prima rata semestrale successiva, secondo il disposto dell'art. 25 del Regolamento provinciale surricordato.

L'ordine del giorno è approvato; votò contro il con. Minisini.

La tassa sui cavalli da sella in sospeso

Sandri, assessore, enumera le ragioni che indussero la Giunta a proporre questa tassa. Pagano tutti i veicoli, le biciclette, dunque non possono essere esentati i cavalli da sella, posseduti unicamente dai facoltosi. Nemmeno questa tassa sarà di giovamento al bilancio; anche qui trattasi di giustizia equiparativa.

Viene letto l'ordine del giorno che propone una tassa di L. 36 per ogni cavallo da sella, esenti i cavalli dei militari in attività di servizio.

Cudugnello, propone che la tassa venga portata da L. 36 a 50 e che vengano esentati anche i negozianti di cavalli.

La Giunta accetta.

Driussi, dice che sarebbe stato meglio non proporre questa tassa, ma dal momento che la Giunta l'ha presentata non farà opposizione e la voterà. Propone però che la tassa venga pagata

anche dagli ufficiali di cavalleria, che del cavallo ne fanno un vero *sport*.

Questa proposta fa sorgere una discussione alquanto lunga e confusionata.

Pare che la Giunta sarebbe disposta a lasciar cadere questa nuova tassa.

Parlano Sandri, Driussi Renier, Gropplero, Cudugnello, ma non riescono ad intendersi sulla questione se esistano prescrizioni militari che impongano agli ufficiali di cavalleria di tenere un dato numero di cavalli, i quali dovrebbero venire esentati dalla tassa.

Finalmente si approva un ordine del giorno sospensivo, presentato prima da Renier e poi da Driussi, nel senso che la Giunta s' informi sul numero dei cavalli che devono tenere gli ufficiali di cavalleria, e poi ripresenti l' intera proposta per la tassa sui cavalli da sella al Consiglio.

Tassa esercizio e rivendita

Con lievi modificazioni si approva il nuovo regolamento e la tariffa per la tassa di esercizio e rivendita.

La seduta venne levata alle 16.30

Il Convegno Fillosserico Provinciale

Ieri alle 11 ant. nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico si è tenuto il convegno fillosserico Provinciale promosso dall'Associazione Agraria Friulana.

I presenti

Al banco presidenziale siedono il cav. Domenico Pecile, presidente dell'Associazione Agraria Friulana, il prof. Cavazza relatore e il dott. Berthod. Fra i presenti al convegno notiamo i signori:

Co. Daniele Asquini, co. Ottaviano di Prampero, prof. cav. Musoni, cav. uff. Domenico Pecile, cav. Attilio Pecile, co. Carlo Caiselli, cav. Attilio Volpe, nob. ing. Vincenzo Orgnani. cav. Francesco Braida, co. Settimio Otellio, co. Fabio Asquini, sig. Giuseppe Morelli de Rossi, cav. Licurgo Sostero, dott. Giacomo Perusini, sig. Portelli amministratore dei conti Corinaldi, avv. Cavarzerani, prof. Luigi Petri. prof. Bonomi, dott. Domenico Rubini, prof. Viglietto. conte Manin, sig. Scodellari, nob. Giuseppe Orgnani Martina, co. Panciera di Zoppola, Presidente del Cons. Prov., ing. cav. G. B. Rizzani, sig. Giovanni Micoli Toscano, marchese Paolo di Colloredo, dott. Capsoni, co. Lodovico Manin, co. Cattaneo, cav. Gregorio Braida, co. Enrico de Bradis, co. Guido pe Puppi, co. di Trento, on. Caratti, co. Francesco Deciani, co. Carlo di Trento, perito Pez, co. Rota, dott. Lucio Coren, ing. Fogolini, marchese Mangilli, dott. Biasutti, V. Pagura, ing. Tomasoni e moltissimi altri.

Si notarono poi altri delegati dei comuni, viticultori d'ogni parte della Provincia; in tutto circa 200 persone.

Il discorso del prof. Domenico Pecile

Il cav. uff. Domenico Pecile apre il convegno e pronuncia il seguente discorso:

Considero speciale fortuna quella che oggi mi tocca, nella qualità di Presidente dell'Associazione agraria friulana e della Commissione fillosserica, di poter sedere per qualche minuto a questo posto, tanto che mi sia dato di esprimere a voi, egregi rappresentanti dei 100 comuni viticoli della nostra provincia, il saluto del nostro Sodalizio!

Siate i benvenuti, e possa il vostro consiglio, che interpreta i voti dei viticoltori, portare luce nella questione dibattuta e controversa, che formerà oggi l'oggetto delle nostre discussioni. E poichè ho l'onore di rivolgermi a voi, concedetemi un breve accenno dei precedenti della questione, alle ragioni che hanno spinto l'Associazione agraria friulana a convocare l'odierna adunanza.

Molti di voi ricorderanno certamente l'allarme manifestatosi in Friuli, 16 anni or sono, quando cioè nella vicina Austria e precisamente nei distretti di Adelsberg e di Gorizia, si scoprirono le prime infezioni fillosseriche. Fin d'allora s'intuì che, date le condizioni del nostro confine, un inevitabile destino avrebbe condotto, in un tempo più o meno lungo, la temuta infezione ad invadere la provincia nostra; da ciò la necessità di una prudente preparazione e di una vigilanza, che permettesse di dare l'allarme all'apparire del male nei nostri vigneti. Nel febbraio del 1889 il Consiglio dell'Associazione agraria nominava nel suo seno la Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera e preparava un programma d'azione che questa Commissione cercò di disimpegnare con zelo e buon volere.

Si organizzò in allora il servizio di vigilanza, esercitato dai corrisponenti viticoli, s'intraprese lo studio dei vari problemi che si collegano alla difesa fillosserica e alla ricostituzione dei vigneti su legno americano, si tennero conferenze. si fecero esplorazioni, si distribuirono pubblicazioni, i nostri terreni vennero studiati dal punto di vista del loro contenuto calcare e da quello dell'adattabilità alle viti americane, e le pagine del *Bullettino* sociale sono testimonio del molto lavoro fatto.

Inoltre non si trascurò la questione degli innesti, si mandò uno speciale incaricato a studiare l'innesto erbaceo, che in certo momento pareva dovesse soppiantare tutte le altre forme proposte, la benemerita Scuola di Pozzuolo assecondò l'opera della Commissione coi suoi annuali corsi d'innesto al tavolo, e molte memorie pubblicate fino da quell'epoca sui vari problemi della viticoltura americana, sono ancora fresche e piene di attualità.

La sperimentazione delle viti americane non potè dare i risultati che sarebbero stati desiderabili, perchè mancava la materia prima, nel mentre, com'è noto, fino a ieri il Ministero non distribuiva nei paesi immuni viti nominate; ma anche i risultati spesso negativi ottenuti nelle varie parti del Friuli, giovarono a mettere sull'avviso gli studiosi del problema fillosserico delle infinite difficoltà che può presentare una razionale ricostituzione nella provincia nostra, in cui non scarseggiano le terre calcari, e dove abbondano i terreni poco adatti alle Riparia.

La Commissione proseguì una tenace campagna per ottenere dal Governo la distribuzione, anche nei paesi non fillosserati, di viti nominate. Portò la sua voce in questo senso in parecchi importanti Congressi nazionali, e si lusinga di avere per tal modo contribuito alla creazione di quei vivai di Tremiti, che permisero la recente distribuzione di un materiale prezioso di ricostituzione nei paesi immuni, non esclusa la nostra provincia.

Quando, il 28 giugno 1901 venne scoperta nel Comune di Castions di Strada la fillossera, si sperò da principio che si trattasse di una infezione isolata; ma ben presto si dovette constatare che da un barbatellaio vicino alla località infetta, erano già state distribuite viti che avevano disseminato l'infezione nei dintorni, e in quello stesso anno le esplorazioni successive condussero alla scoperta di focolai d'infezione nei comuni di Pozzuolo, Bagnaria Arsa e Gonars, su 11 comuni esplorati.

Ciò nonostante non si disperava di soffocare l'infezione; ma nella campagna successiva occorreva formarsi un concetto preciso dell'entità del male per pensare ai provvedimenti da prendersi, e la Commissione, aiutata dall'egregio prof. Giunti, commissario fillosserico, appoggiata a Roma dai nostri deputati, ottenne che fosse resa intensa l'opera di investigazione; infatti nell'anno 1902 si esplorarono 15 comuni e 30 nel 1903.

Le esplorazioni dell'anno scorso ebbero per effetto la grave scoperta delle infezioni di Premariacco e comuni vicini, da cui risultò che la diffusione della fillossera lungo il confine austriaco era più grave di quanto si fosse da principio ritenuto, e tale da rendere necessario un nuovo indirizzo nella difesa fillosserica della provincia, indirizzo sul quale voi siete chiamati oggi a pronunciarvi.

L'Associazione Agraria Friulana si era fatta promotrice nel 1902 del Congresso antifillosserico di Conegliano, ma ritenendo che il problema non fosse stato esaurientemente risolto da quell'adunanza, specie nei riguardi della provincia nostra, volle fosse trattato nuovamente nell'importantissimo Congresso nazionale del 1903, che, coi suoi ordini del giorno improntati a larghezza di vedute, aprì la via alle risoluzioni che saranno oggi proposte al vostro giudizio.

Questa, in poche parole, l'opera nostra fino a ieri.

La Commissione fillosserica, di fronte alla necessità inevitabile di radicali provvedimenti, ritiene oggi doveroso sentire la voce autorevole dei viticoltori, che venga a confortare le sue idee sul nuovo indirizzo da darsi alla difesa fillosserica dalla provincia.

Probabilmente le decisioni che voi sarete per prendere, indicheranno nuovi enti, a sovraintendere all'opera di difesa e di ricostituzione. L'azione nostra con ciò potrà ritenersi esaurita, nel mentre non vi sarà più ragione di esistere per la nostra Commissione.

La nostra opera forse non giunse ad accontentare tutte le svariate tendenze: la Commissione anzi fu fatta segno ad attacchi vivaci... ma essa cercò sempre di essere coscienziosa ed imparziale, esclusivamente inspirata dal desiderio di giovare alla viticoltura friulana.

Prima di lasciare questo posto, dovrei presentarvi il chiaro conferenziere, che v' intratterrà oggi sullo stato attuale della questione; ma l'egregio prof. *Cavazza*, il dotto direttore dell'Ufficio provinciale d'Agricoltura di Bologna è troppo noto per la sua altissima competenza nei problemi fillosserici e nelle questioni che riguardano le viti americane, perchè io non creda di far torto a voi, sia pure nell'accennare alla brillante sua carriera, e agli immensi servigi resi all'agricoltura italiana. Credo piuttosto di farmi interprete dei sentimenti vostri nell'esprimere fin d'ora all'illustre professore i nostri ringraziamenti più sentiti e sinceri per la squisita cortesia con cui volle accogliere il nostro invito. Ed ora, o Signori, permettete che io auguri che le vostre assennate e serene discussioni, le vostre conclusioni, ispirate ad una piena coscienza dei reali bisogni del momento presente, nei riguardi di questo vitale interesse della nostra agricoltura, dimostrino che ben si appose l'Associazione agraria friulana nell'adottare, per la risoluzione di così importante problema, il metodo moderno e liberale di chiamare a raccolta tutti gl'interessati, per discuterlo serenamente in una generale adunanza.

Terminato il suo discorso il presidente provvisorio propone la nomina del presidente effettivo che deve essere un delegato.

Il conte Zoppola ritiene preferibile il metodo dell'acclamazione e propone che sia nominato presidente l'avv. Cavarzerani delegato di Sacile e segretario il sig. Morelli de Rossi.

Il convegno approva all'unanimità.

Il presidente procede alla verifica dei poteri facendo l'appello dei delegati dai comuni e giustifica il conte Leonardo de Concina di Casarsa ed il conte Comello di Venezia. Legge poi una istanza presentata dal conte de Puppi e da altri sottoscrittori per l' inclusione nella circoscrizione fillosserica anche del comune di Moimacco, limitrofo a quello di Premariacco.

Il discorso del prof. Cavazza

Il presidente dà la parola al relatore prof. Cavazza che comincia col dire che accettò l' incarico non nascondendosi le difficoltà cui andava incontro, ma non tenderà ad altro che portare al convegno la sua indipendente collaborazione per le grandi simpatie che ha per questa regione, e per l'amore che porta alla viticoltura italiana.

Accenna alle varie tendenze per combattere la fillossera e ai voti di Palmanova e di Cividale.

Non nasconde il suo dispiacere di dover rinunciare alla lotta fillosserica nelle zone di Cividale e di Palmanova, perchè si viene con ciò a creare una specie di irredentismo fillosserico.

Interpreta questa divisione nel senso che le circoscrizioni non sieno una ritirata di fronte al nemico, ma un nuovo sistema di lotta con cui creare una zona indipendente dal morbo.

Non bisogna dimenticare che le zone infette non rappresentano che la diecimilesima parte del terreno vitato della Provincia. Perciò bisogna proporzionare i rimedi al male.

Bisogna delimitare un nuovo confine che separi la parte fillosserata dalla parte immune e questo è lavoro delicatissimo. Enumera i vari sistemi per delimitare questo confine.

Crede necessario far astrazione dal confine amministrativo preferendo invece i corsi d'acqua ed altri confini naturali.

Insiste sulla importanza che verrà ad acquistare in seguito il confine fillosserico.

Viene ad esaminare le condizioni in cui si troveranno le circoscrizioni abbandonate e le parti immuni in rappoto all'esercizio delle reciproche libertà, alle esplorazioni ed alla vigilanza.

Riconosce che le esplorazioni diedero luogo a gravi inconvenienti disgustando i proprietari, in modo da indurli a pensare che sia meglio avere la fillossera che la visita delle squadre fillosseriche.

Ciò malgrado le esplorazioni sono necessarie e se fossero state fatte meglio, oggi non ci troveremmo a lamentare il sistema distruttivo.

Accenna ai mezzi per evitare i danni dell'esplorazione, perchè non è da condannarsi il sistema solo perchè vi sono degli infedeli e dei traditori, quali sono in gran parte coloro che costituiscono le squadre fillosseriche. Raccomanda che si eserciti una severa vigilanza affinchè sia osservato il regolamento relativo a questo servizio.

Con ciò si potrà dare alla provincia friulana e alle vicine una serie di ottime garanzie.

Passa poi ad affermare che anche il sistema distruttivo che si abbandona per Palmanova, nòn andrà abbandonato per la zona di sicurezza, perchè con questo sistema esercitato con razionale criterio si potrà giungere all'immunità.

Il sistema distruttivo, secondo l'oratore, non contrasta colla scienza perchè in tal caso tutti i sistemi di disinfezione sarebbero da combattersi.

Se si sono spese centinaia di migliaia di lire per distruggere dove non si doveva, vi sono molti casi in cui la distruzione fu utilissima.

Cita numerosi esempi relativi ad altre regioni in cui col sistema distruttivo si ottenne l' immunità.

Ritiene necessario istituire nuove vasche di disinfezione nei circondari di Palmanova e di Cividale, esercitando però severa vigilanza contro l' importazione di piante, a mezzo di guardie fillosseriche giurate che elevino le contravvenzioni a coloro che tenterranno le importazioni indebite. A questo sistema di vigilanza si dovrà unire quella oculata degli interessati. Fu prevenuto dai rappresentanti del distretto di Cividale e specie dal dott. Rubini nell'istituzione dei consorzi locali di difesa e di ricostituzione.

Plaudendo all' iniziativa esamina i mezzi più idonei alla costituzione di questi consorzi. Elogia gli iniziatori della circoscrizione nei distretti di Cividale e di Palmanova e dà in proposito utilissimi suggerimenti e consigli a coloro che con tal mezzo vanno baldi incontro alla ricostituzione dei vigneti.

Non bisogna però esagerare la necessità di una rapida ricostituzione in un paese ove l' invasione fillosserica non è tanto avanzata. Il lavoro di ricostituzione non deve esorbitare dalla sfera dei bisogni locali per non creare ún troppo forte *stock* di viti americane.

Bisogna esser prudenti per non tirarsi addosso altri malanni per colpa di altre malattie.

Consiglia pure di evitare il dilettantismo viticolo che non ha nulla a che fare coll' industria viticola vera e propria.

Conclude mettendosi a disposizione del Convegno per gli eventuali schiarimenti e ringraziando per l'onorifico incarico avuto e per l'attenzione con cui fu ascoltato (*applausi prolungati*).

La discussione

Il segretario dà lettura dei tre ordini del giorno proposti dalla Commissione che riassumono quanto disse il prof. Cavazza.

Il Presidente apre la discussione su questi ordini del giorno.

Ordine del giorno I.

Asquini D. (Bicinicco) domanda che sia incluso il comune di Bicinicco nella zona abbandonata.

Pecile cav. Attilio, parla come pubblico e come rappresentante dello stabile della Casa di Ricovero in Bicinicco.

Non comprende l' impazienza del conte Asquini e crede doveroso andare adagio. Siamo sani e perchè dobbiamo andare all'Ospitale? Chiede che sia posta a verbale la sua energica protesta.

Asquini spiega come Bicinicco sia fra i comuni fillosserati di Gonars, S. Maria e Castions.

Musoni. Crede di trovare un po' di contraddizione fra il I e il II numero del primo ordine del giorno.

Pecile D. nei riguardi di Bicinicco osserva che la Commissione ha esaminato le proposte di abbandono al convegno di Palmanova, ritenendole come un massimo. Bicinicco è incluso nella zona di Palmanova e perciò la Commissione si disinteressa sull'abbandono o meno di questo comune e si rimette al Congresso. Al prof. Musoni osserva che non vi è contraddizione e che la riserva bisogna lasciarla.

Musoni replica proponendo l'aggiunta di un inciso: « in tutto o in parte ».

Tomasoni (di Manzano) propone una leggera variante nel I. ordine del giorno.

Benzi (Rivolto) propone di restringere la zona abbandonata ai soli comuni di Castions e di Premariacco.

Dopo altre brevi esservazioni di Frattina, di Rubini e di Brandis contrarie alla proposta Benzi e del conte de Puppi che ritira la sua domanda relativa al comune di Moimacco, il prof. Pecile per la Commissione insiste per l'approvazione dell'ordine del giorno come proposto.

Il relatore prof. *Cavazza* risponde ai vasi oratori.

Asquini insiste per l' inclusione di Bicinicco nella zona abbandonata e presenta analogo ordine del giorno.

L'ordine del giorno I. è approvato con soli 4 voti contrari come proposto e cioè nei seguenti termini:

Il Convegno fillosserico dei delegati dei Comuni viticoli della provincia di Udine delibera quanto segue:

1. Invitare il Governo, udito il parere della Commissione consultiva per la fillossera, a dichiarare zona abbandonata la circoscrizione fillosserica che le rappresentanze dei Comuni interessati hanno determinato debba comprendere i Comuni infetti o sospetti di Premariacco, Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano, Palmanova, Gonars, Castions di strada, S. Giorgio di Nogaro, Bagnaria Arsa, Prepotto, Cividale, Ipplis, Buttrio, Manzano, Trivignano, S. Maria la Longa e Porpetto.

2. Dare possibilmente a questa circoscrizione, che si trova naturalmente delimitata dal confine politico verso l'Austria, una delimitazione verso gli altri Comuni friulani che non corrisponda necessariamente alla circoscrizione amministrativa, ma sia costituita da limiti, od ostacoli naturali, o artificiali, come: fiumi, canali, argini, strade; procurando di restringere la zona abbandonata entro termini topografici più naturali ed efficaci possibili.

3. La delimitazione verrà resa definitiva alla ripresa della campagna fillosserica, in quanto si ravvisi la opportunità di sostituire ai confini amministrativi quelli naturali.

4. Il programma della prossima campagna fillosserica dovrà prefiggersi:

a) di constatare l'immunità, o determinare il grado d'infezione degli accennati Comuni, per la parte non compresa nella circoscrizione abbandonata, mediante accurate esplorazioni;

b) di esplorare o riesplorare, allo stesso intento, i Comuni contornanti la circoscrizione abbandonata;

c) distruggere i centri o le scintille che si scoprissero nei Comuni di Pozzuolo e di Pocenia ed anche negli altri sopra indicati, qualora la natura e l'estensione delle infezioni che vi si scoprissero non consigliassero invece di aggregare in tutto o in parte i rispettivi Comuni alla circoscrizione abbandonata.

L' inclusione del Comune di Bicinicco nella zona abbandonata, è respinta.

L'ordine del giorno II°

Il Presidente apre la discussione sul secondo ordine del giorno.

Il prof. *Bucci* propone che sia concessa l' importazione di talee, purchè visitate, anche nella zona libera.

Il *Relatore prof. Cavazza* osserva che la legge lo vieta assolutamente. Dopo di ciò è approvato il secondo ordine del giorno come proposto e cioè nei seguenti termini:

Il Convegno fillosserico dei delegati dei Comuni viticoli della provincia di Udine delibera quanto segue:

1. Ottenere dal Governo che il lavoro di esplorazione venga affidato al personale più scelto, a squadre di pochi, ma provetti operai, capitanate da capisquadra e delegati competenti e zelanti, incaricando una Commissione nominata dagli enti interessati (che potrà essere la stessa che presiede ai Consorzi di cui in appresso) di vigilare sul buon andamento delle operazioni antifillosseriche.

2. Organizzare un servizio di esplorazioni più o meno intensive, negli altri Comuni della Provincia e specialmente in quelli alla sinistra del Tagliamento, più vicini alle zone infette, con operai locali e abili capisquadra, ed esercitare in tutti i modi la più oculata vigilanza contro la diffusione della fillossera e la reinvasione del territorio libero, o liberato.

3. Domandare che a cura e a spese del Governo e della Provincia venga istituito un corpo di guardie antifillosseriche giurate, incaricate di vigilare nei punti opportuni (stazioni, strade, ponti) contro le indebite esportazioni di vegetali e sostanze atte a propagare l' infezione fillosserica dalle circoscrizioni abbandonate o dall'Austria, verso il territorio immune.

4. A rendere meno gravoso il vincolo poibitivo delle esportazioni, per le circoscrizioni abbandonate, s'istituiscano altre vasche di disinfezione per esempio a Manzano, che rendano possibile e non pericoloso il commercio dei gelsi, delle piante da frutto.

L'ordine del giorno III

Aperta la discussione sul terzo ordine del giorno nessuno chiede di parlare e quindi anche questo è approvato come proposto e cioè nei seguenti termini:

Il Convegno fillosserico dei delegati dei Comuni viticoli della provincia di Udine delibera quanto segue:

1. Nella circoscrizione abbandonata verrà curata la costituzione di uno, o più consorzi che potranno essere organizzati a termine della legge 6 giugno 1901 e dei quali sarà precipua cura l' impianto e l'esercizio di vivai per lo studio e la diffusione delle viti americane resistenti, che si ritengeno più acconce alla ricostituzione viticola nei diversi Comuni.

Di tali viti verrà sollecitato dal Governo il permesso di importazione dalla Francia, dall'Austria, o dalla Sicilia, qualora non possano prevvedere i vivai delle Tremiti, o gl' impianti locali.

2. Determinata la circoscrizione abbandonata, delimitare la zona di sicurezza e di vigilanza intensiva, che risulterà costituita dai Comuni, o parte di Comuni contermini alla circoscrizione stessa, costituendo fra i medesimi, consorzi di vigilanza e di difesa, che potranno essere organizzati colle norme della ricordata legge.

3. Che pur proseguendo le utili iniziative per lo studio delle viti americane resistenti, già intrapreso in Friuli (nel vivaio della Commissione antifillosserica e dal Governo nei vivai di Martignacco e di S. Giorgio della Richinvelda), l'Associazione agraria friulana conduca a termine, nel più breve tempo possibile, gli studii preparatori per la costituzione di consorzi in base alla legge, coordinati in un Ente provinciale, che diriga autorevolmente ogni iniziativa e coadiuvi l'opera dei consorzi stessi nella Provincia, perchè sieno bene armonizzati e tutelati tutti gli interessi della viticoltura.

E con questo il Convegno è sciolto.

Bollettino meteorologico

Giorno 21 Marzo ore 8 Termometro 6.3
Minima aperto notte 2.6 Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento: S
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 15.9 Minima 4 1
Media · 9.405 acqua caduta mm. —.—

I resoconti delle grandi riunioni di ieri ci costringono a rinviare a domani lettere, cronache e articoli, fra cui uno sulla questione della luce, in risposta alle pubblicazioni della *Patria del Friuli.*

Il Comizio di protesta
per il rigetto della legge sul riposo festivo

Alle 14 le porte della Sala Cecchini non erano nemmeno aperte, e al di fuori c'erano pochissime persone che stavano aspettando.

Finalmente si aprirono i battenti della Sala, ma la gente che entrava era sempre in numero assai scarso.

La seduta venne aperta alle 14.30; i presenti erano ancora al disotto del centinaio. Dopo l'apertura del Comizio gl' intervenuti aumentarono, ma in complesso non vi assistettero più di 150 persone, solite che prendono parte sempre a consimili riunioni.

Le adesioni

Il Comizio è dichiarato aperto dal sig. Attilio De Poli, che siede al banco della presidenza circondato dai membri dell' Ufficio centrale della Camera di lavoro. Dietro alla presidenza prendono posto i rappresentanti della Lega dei muratori e della Lega dei fornai con le rispettive bandiere.

Il sig. De Poli invita i convenuti ad eleggere il presidente del Comizio.

Varie voci: De Poli, De Poli!

Il sig. De Poli accetta e ringrazia. Prega gli oratori a serbarsi obbiettivi; a non far questione nè di politica, nè di confessione religiosa, nè personalità.

Ora si ripete sempre che i deputati sono rappresentanti della nazione, non già di un partito, o di una classe sociale, dimostriamo anche noi che il riposo festivo è voluto da tutta la nazione.

Prima di dare la parola agli oratori legge le adesioni:

Il Pro-sindaco di Udine è rappresentato dall'assessore Paoluzza; il sindaco di Codroipo rappresenta quel Municipio il Consiglio comunale di San Odorico è rappresentato dal cons. G. B. Zanini; aderirono inoltre i sindaci di S. Giorgio di Nogaro, di Palmanova, di Verzegnis, di Osoppo e di Forni di sopra.

Aderirono le seguenti associazioni di Udine: Federazione litografi, Società tipografica udinese, Lega di miglioramento e resistenza dei metallurgici, insegnanti elementari, Associazione repubblicana friulana di Udine, Associazione fra gl' impiegati del Comune, Unione esercenti al dettaglio, Unione agenti, Società operaia, Circolo liberale costituzionale, Circolo socialista.

Associazioni della Provincia:

Socialisti di Palmanova, idem di Mortegliano, Circolo socialista di Villasantina, Società operaia di Pordenone, Società agenti di Pordenone, Società operaia di Spilimbergo, idem di Maiano, idem di Cividale, Circolo socialista di Goricizza, Società operaia di Gemona, Circolo repubblicano A. Andreuzzi di S. Daniele.

Aderirono inoltre i deputati Riccardo Luzzatto, Gregorio Valle rappresentato dall'on. Girardini, il cons. prov. cav. Ugo Luzzatto.

Sono presenti l'on. Girardini, l'on. Caratti, il cav. uff. Dom. Pecile, il comm. Perissini, il dep. prov. avv. Cavarzerani, i consiglieri comunali Cudugnello, Bosetti, Driussi ed altri.

I DISCORSI E L'ORDINE DEL GIORNO
Un dibattito Cremese - Girardini

Indi s' inaugura le serie dei discorsi con quelli del Bragato. Parla l'operaio Cremese.

L'on. Girardini che si crede toccato per l'allusione ai deputati assenti dalla Camera alla votazione sul riposo festivo, gli risponde vivacemente, ricordando quanto fece insieme con Cavallotti per la moralità. E strappa l'applauso.

Parlano vari altri, ripetendo le solite cose e infine si vota un ordine del giorno protestante contro quel voto e invocante un nuovo progetto.

E il comizio si sciolse.

La conferenza su Silvio Pellico
del Marchese Crispolti

Ieri è giunto il Marchese Filippo Crispolti ricevuto alla stazione dal comm. Loschi dal sig. Franzil e da altri signori. Scese all' « Albergo d'Italia » e questa sera alle 8.30 terrà l'annunziata conferenza su Silvio Pellico, al Teatro Minerva.

Trattandosi d'uno dei più noti e brillanti conferenzieri italiani è da credere che la sala del Minerva sarà affollata, anche questa sera.

Alla Società Operaia. Ieri mattina si tenne l'assemblea della Società operaia generale. Dopo l'approvazione di un ordine del giorno protesta contro il rigetto della legge sul riposo festivo, fu approvato il resoconto 1903.

Fu decisa la sottoscrizione di 200 azioni per le case operaie e furono iscritti nell'albo dei benefattori i soci defunti Miss Giacomo e Pellarini Giovanni.

3 per 6

Pare che fra gli impiegati comunali vi sia un certo malumore per la deliberazione presa dalla Giunta, in base alla quale, per concedere il riposo festivo, l'orario giornaliero verrebbe aumentato di un'ora.

Infatti mentre attualmente l' orario invernale è dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, e l'estivo dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 15, secondo il nuovo progetto sarebbe dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 per l' inverno e dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 per l'estate.

Con ciò per il condono di tre ore alla domenica gli impiegati hanno aumentato di sei ore l'orario settimanale.

Certo questa deliberazione della Giunta si presenta con un carattere usurario; perchè dando tre essa intende di riscuotere sei: precisamente il doppio.

Ma può darsi che ragioni di servizio, e probabilmente plausibili, l'abbiamo indotta a deliberare così. E in questo caso i signori impiegati, che hanno desiderato l' intero riposo festivo, non avrebbero ragione di lamentarsi.

Caccia a cavallo

Brillantissima riuscì la caccia alla volpe svoltasi ieri dalla Società delle Caccie a cavallo.

Al *meet*, notai i signori Kechler, Urbanis, Fabris, il co. Florio ed il march. di Concina ed un gruppo numeroso di ufficiali.

La caccia si svolse tra Passons-Colloredo e Campoformido e la volpe fu raggiunta nei pressi della chiesetta di S. Canciano ove una numerosa schiera di belle e graziose signore attendeva i cavalieri.

In mezzo al prato intanto era stato predisposto per un *luncheon* che gli Ufficiali di *Vicenza* vollero offrire agli intervenuti.

Brillante il ritorno.

Notammo i ricchi equipaggi del dott. Perusini (tiro a 4), del march. Concina del co. Enrico de Brandis, del co. Orgnani, del nob. sig. Carlo del Torso, del march. Mangilli, del co. Asquini, del sig. Emilio Broili con cavallo da corsa attaccato ed elegante *gig*, del sig. Micoli Toscani, del co. Daniele Florio, del co. Ferruccio de Brandis e qualche altra *charette* di ufficiali.

Parecchi gli automobili e le motociclette.

I falsi monetari. La Camera di Consiglio del Tribunale ha legittimato l'arresto di tutti gli altri individui compromessi nell'affaraccio dei falsi monetari e cioè Picco Davide, Clochiatti G. B. Colombo, Francesco Valzacchi, Nobile, Panseri Alessandro, Bolognato Giuseppe, Totis Luigi, Calligaro Enrico e Piazza G. B.

Un uomo brutale. L'altro ieri uno sconosciuto nei pressi del Cormor, verso Passons si accostò ad una donna quarantenne e tentò usarle violenza.

Alle sue grida fuggì ed inseguito si gettò nell'acqua. Alla riva opposta dando ad intendere che era un contrabbandiere rincorso dalle guardie non solo fu lasciato fuggire ma gli fu facilitata la fuga.

Un bambino nella roggia. Ieri nel pomeriggio cadde nella roggia in via del Gelso il bambino Aldo Passoni d'anni 2. Già era scomparso sotto il ponte e stava per esser travolto dal mulino di via del Sale quando fu salvato dal sig. Italico Mariuzza e dal fratello undicenne del pericolante.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
Come si dà la « Traviata »

Lo spettacolo al *Minerva* fu inferiore ad ogni aspettazione. Tranne la prima donna, signorina Isabella Svicher che è una mirabile *Traviata*, quantunque il pubblico non abbia trovato forse la splendida artista d'una volta; tranne Violetta che ci affascinò nel primo e specialmente nel secondo atto (oh! la passione di quella frase: Amami Alfredo!) e ci commosse nell'ultimo, nessuna e nulla poteva appagare veramente il pubblico che affollò per due sere il teatro.

La prima rappresentazione fu guastata da un tenore debuttante, che senza alcun rispetto verso l'arte e verso il pubblico si è voluto provare in un'opera per cui è necessario, non solo avere qualche nozione scenica, ma anche della voce e che sia un po' educata.

Anche il baritono, signor Longega, che possiede una voce robusta non dovrebbe, ci pare, farne sfoggio, specialmente nell'ultimo atto alla morte di Violetta. Quello è un momento, in cui non si dovrebbe avere voglia di esercitare i polmoni.

Iersera ha cantato un altro tenore: il signor Semini ed è parso migliore del primo. I comprimari sono passabili — ma quel coro di zingarelle tutte antenate suscita il sospetto della parodia.

L'orchestra bene, grazie all'abile energia del maestro concertatore, signor Vallini. Malgrado però gli sforzi di questo egregio signore, anche una volta il pubblico udinese che sperava oltre che udire un'esimia cantante, assistere ad uno spettacolo degno dell'arte, rimase deluso ed in parte anche disgustato per questa insistenza, delle imprese di dentro e di quelle di fuori, a considerarlo capace di assistere a quale si sia profanazione e, ciò che più monta, di pagarla discretamente.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 19 marzo

Venezia	47	1	59	38	23
Bari	5	89	24	49	12
Firenze	59	66	35	22	86
Milano	76	18	50	22	46
Napoli	31	69	7	88	58
Palermo	21	71	4	16	10
Roma	6	34	57	38	31
Torino	20	2	36	75	85

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri 20 alle 7 pom. dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munita dei conforti religiosi ed assistita dai suoi cari rendeva serenamente l'anima a Dio

Antonietta Baldovini

I genitori, le sorelle, il fratello, la cognata, il cognato ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio raccomandando una prece. I funerali seguiranno domani 22 alle ore 9 ant. partendo dalla casa in piazza del Duomo N. 8.

La presente serva quale partecipazione personale.

DA NON DIMENTICARSI

L'anemia indebolisce l'organismo e lo disarma dei suoi naturali mezzi di difesa, esponendolo agli assalti, spesso letali, di legioni di pericolosi microbi, i nostri eterni ed implacabili nemici. Bisogna quindi fin dal principio combattere l'anemia, ricorrendo a quel preparato che la scienza medica unanime indica come il più efficace. Chiamiamo l'attenzione del lettore sulla seguente lettera.

Maria Menci

Terni 24 Maggio, 1902. — Circa sei mesi or sono una delle mie figlie, di tredici anni d'età cadde malata d'anemia. Mancanza d'appetito, svogliatezza, pallore diffuso, tali erano i sintomi del di lei male, che molti dissero conseguenza dello sviluppo.

A nulla valsero, per arrestare la malattia, e la scelta dei cibi e l'uso di medicinali a base di ferro. Mi decisi alla fine di somministrarle l' Emulsione Scott e ne ottenni il desiderato effetto. Le ritornò l'appetito, il colorito delle carni e la caratteristica vivacità.

RAIMONDO MENCI
Via Garibaldi, N. 24, Terni

Coll'Emulsione Scott si ottiene rapidamente un risultato importantissimo, si provoca e si attiva l'appetito, nel quale il malato trova un valido aiuto per condurre felicemente a termine la cura. Nessuno fece uso dell'Emulsione Scott inutilmente; sempre si ottennero risultati rapidi, sicuri e durevoli, rendendo forti e felici centinaia e centinaia di malati votati ad una vita di ansie e di dolori. Non dimenticate che usare l'Emulsione Scott vuol dire avere la sicurezza di vivere sani e robusti.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd.. Viale Venezia, N. 12 — Milano.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

CONSERVAZIONE dei CAPELLI — **SVILUPPO della BARBA**

coll'uso dell'acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO

Dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA

INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA

RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, od al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50 e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3 50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0.75, 1.50 cent. 25, per le altre cent. 80.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 **Milano.**

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine,, accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Le qualità non temono concorrenza

In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:

Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO D'OLIVA	garantito	Mangiabile	N.	0	L. 1.10	il Kg.
»	»	Fino	»	00	» 1.20	»
»	»	Sopraffino Pagliarino	»	000	» 1.30	»
»	»	Vergine Extra	»	0000	» 1.40	»

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V. — FINO a L. 9 la Damigiana; FINISSIMO » 10 »

OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale. — FINO a L. 7 la Stagnata; FINISSIMO » 8 »

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 0[0 d'Olio marca — *Abat jour* — a L. **62**

» » 60 0[0 » » — *Pot à eau* — » **56**

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio.* — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE-MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

da Lire 250 a Lire 350

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc, ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO - SOPRA SCARPE GOMMA - ARTICOLI FOTOGRAFICI - RACCHETTE - PALLE E RETI PER TENNIS - PALLONI PER SFRATTO E CALCIO - RINVIGORITORI

Rappresentanza e deposito Biciclette e MOTOCICLETTE Peugeot - Allright

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pelliccerie garantendone dal tarlo.

Prezzi mitissimi

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Asma ed affanno

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione rapida e radicale coll'antiasmatico **COLOMBO**

Asmatici, Voi che avete l'affanno, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita al Cav. COLOMBO *premiata farmacia* Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce istruzione per la guarigione. Spedisce pure *gratis*, dietro richiesta, istruzione contro il **Diabete.**

AVVISO

per imprenditori sul punto di impegnarsi o già impegnatisi con fabbriche di mattoni in Germania

Comperate

il **formaggio** svizzero grasso e vecchio fino di buona ed ottima qualità a M. 1, 1.10 e 1.20 al chilo franco ogni stazione in Germania da *W. H. Schmidt* a *Ulm a/D* (Germania).

La **FARINA** per fare *polenta squisita* presso *G. Kimmelmann Sohn* a *Ulm a/D* (Germania).

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZI IN

UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6

CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9

PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti